

LE SINAGOGHE DEL PIEMONTE

LE SINAGOGHE DEL PIEMONTE

(A CURA DI MARIA CRISTINA COLLI)

IL PIEMONTE HA UNA CARATTERISTICA UNICA IN ITALIA: UNA PRESENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO DI COMUNITÀ EBRAICHE, ALCUNI VITALI, ALTRE ORMAI ESTINTE.

DICIANNOVE LOCALITÀ CHE ANCORA OGGI, MALGRADO LE MOLTE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED ARCHITETTONICHE, CONSERVANO TRACCE EVIDENTI DI QUESTA PRESENZA NELLE STRADE E NELLE CASE DEGLI EX GHETTI O NEI CIMITERI EBRAICI O NELLE ANTICHE SINAGOGHE.

I TEMPLI EBRAICI IN PIEMONTE SONO OGGI SEDICI E SI CARATTERIZZANO PER ESSERE TUTTI, TRANNE CASALE MONFERRATO E TORINO, “SINAGOGHE DI GHETTO”, IN QUANTO SONO ANCORA PRESENTI, IN VARIE FORME ARCHITETTONICHE, NELL’AREA DELL’ANTICO GHETTO SETTECENTESCO.

CASALE MONFERRATO FA ECCEZIONE POICHÉ L’EDIFICIO È PRECEDENTE ALL’ISTITUZIONE DEL GHETTO, MENTRE TORINO HA LA SINAGOGA REALIZZATA NEL XIX SECOLO IN UNA ZONA DISTINTA DALL’ANTICO GHETTO.

LE SINAGOGHE DEL PIEMONTE POSSONO INOLTRE SUDDIVIDERSI IN DUE CATEGORIE, PRE-EMANCIPAZIONE E POST-EMANCIPAZIONE.

PECULIARITÀ DELLE PRIME È DI NON ESSERE RICONOSCIBILI IN QUANTO TALI DALL’ESTERNO, ESSENDO COLLOCATE ALL’INTERNO DI UNA CASA D’ABITAZIONE.

SI TRATTA DELLE SINAGOGHE DI BIELLA, CASALE MONFERRATO, CARMAGNOLA, CHERASCO, IVREA, MONDOVÌ E SALUZZO, CHE ANCHE DOPO L’EMANCIPAZIONE DEL 1848 MANTENNERO PIÙ O MENO INALTERATA LA STRUTTURA ASSUNTA NEL GHETTO.

CARMAGNOLA, CHERASCO, CHIERI E MONDOVÌ HANNO INOLTRE CONSERVATO INTATTI GLI ARREDI SACRI BAROCCHI, DI CUI LA TEVÀ, IL PODIO PER LA LETTURA DEL ROTOLO DELLA TORÀ, È L’ELEMENTO PIÙ INTERESSANTE E PREGIEVOLE.

LE SINAGOGHE DEL PIEMONTE (CONTINUA)

LA DISPOSIZIONE DELLA TEVÀ È AL CENTRO DELLA SALA, SECONDO GLI INSEGNAMENTI DI MAIMONIDE, FILOSOFO DEL XII SECOLO: “SI PONE LA BIMÀ AL CENTRO DEL LOCALE AFFINCHÉ TUTTI POSSANO ASCOLTARE CHI VI SALE PER LEGGERE LA TORÀ”.

OTTAGONALE A BALDACCHINO LIGNEO SCOLPITO E DIPINTO, NON HA EGUALI ESEMPI NELLE ALTRE SINAGOGHE IN ITALIA, MENTRE ANALOGHI ARREDI S’INCONTRAVANO IN GERMANIA OCCIDENTALE ED IN POLONIA PRIMA CHE LA FURIA NAZISTA LE DISTRUGGESSE PER SEMPRE.

PECULIARITÀ DELLE SECONDE È L’ARCHITETTURA ESTERNA MONUMENTALE CHE NE PERMETTE INVECE L’INDIVIDUAZIONE NEL CONTESTO CITTADINO.

E’ IL CASO DELLE SINAGOGHE DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, TORINO E VERCELLI, RISTRUTTURATE COMPLETAMENTE O EDIFICATE EX NOVO DOPO L’EMANCIPAZIONE AD IMITAZIONE DELLE CHIESE CATTOLICHE.

NELL’AMBITO DELLE INIZIATIVE PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLO STATUTO ALBERTINO CHE PORTARONO ALL’EMANCIPAZIONE DEGLI EBREI IN PIEMONTE, LA COMUNITÀ EBRAICA DI TORINO PROMOSSE CON LA COLLABORAZIONE DELLA COOPERATIVA ARTEFACTA UN PROGETTO TURISTICO-CULTURALE DENOMINATO *1848-1998 I TEMPLI DELLA LIBERTÀ*.

LA FINALITÀ DI QUESTO PROGETTO ERA DI PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI TORINO, IN PARTICOLARE VALORIZZANDO LE SINAGOGHE APPARTENENTI ALLA STESSA COMUNITÀ CON UNA SERIE DI APERTURE AL PUBBLICO DELLE MEDESIME.

IN QUESTO ARCO DI TEMPO OGNI DOMENICA POMERIGGIO DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00 UNA SOLA SINAGOGA PER VOLTA FU APERTA AL PUBBLICO, SECONDO UN CALENDARIO FISSATO IN ANTICIPO E RISPETTOSO DELLE FESTIVITÀ EBRAICHE.

ARTEFACTA, OLTRE A SORVEGLIARE I LOCALI E I BENI IN ESSO CONTENUTI, ILLUSTRÒ AI VISITATORI LE CARATTERISTICHE STORICHE, ARTISTICHE, ARCHITETTONICHE E LITURGICHE DI QUESTI EDIFICI.

LE SINAGOGHE DEL PIEMONTE (CONTINUA)

LA MANIFESTAZIONE RISCOSSE UN NOTEVOLE SUCCESSO DI PUBBLICO, ACCOGLIENDO QUASI CINQUEMILA VISITATORI.

LA COMUNITÀ EBRAICA DI TORINO RITENNE DI CONTINUARE L'INIZIATIVA ANCHE NEGLI ANNI SEGUENTI, CON LA STESSA COOPERATIVA E CON LE STESSA MODALITÀ DI VISITA, CAMBIANDONE SOLO IL NOME, OGGI DIVENUTO *ARTE EBRAICA IN PIEMONTE*.

IL PUBBLICO HA CONTINUATO AD APPREZZARE QUESTE VISITE CHE, ANCHE SE EFFETTUATE SOLO IN DETERMINATI PERIODI DELL'ANNO, HANNO PORTATO PIÙ DI DIECIMILA VISITATORI A SCOPRIRE IL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELL'EBRAISMO PIEMONTESE.

RECENTEMENTE QUESTI EDIFICI SONO STATI OGGETTI DI VISITE, SEMPRE PIÙ NUMEROSE, DA PARTE DI GRUPPI DI EBREI EUROPEI, AMERICANI E ISRAELIANI, SPESSO STUPITI DI TROVARE IN PIEMONTE UN TALE PATRIMONIO DI ARTE EBRAICA.

LA GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA NACQUE COME INIZIATIVA VOLTA A VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE EBRAICO PRESENTE IN EUROPA.

DOPO UNA SPERIMENTAZIONE RIUSCITA NEL 1999, CHE COINVOLSE ITALIA, FRANCIA E SPAGNA, LA MANIFESTAZIONE È DIVENTATA UN APPUNTAMENTO FISSO DI ALTO VALORE SOCIALE E CULTURALE, INNOVATIVO NELLA PROPOSTA: MAI PRIMA D'ORA IN EUROPA ERA STATA TENTATA UN'AZIONE COORDINATA FRA LE DIVERSE NAZIONI PER PROMUOVERE UN ASPETTO DELLA STORIA EUROPEA.

LA GIORNATA EUROPEA È UN ITINERARIO CHE COLLEGA IDEALMENTE, ATTRAVERSO VISITE CHE AVVENGONO CON LE STESSA TEMPISTICHE E MODALITÀ IN TUTT'EUROPA, I LUOGHI E GLI EDIFICI EBRAICI EUROPEI.